Tutti gli sport in tutto il mondo

Dilettantismo olimpionico

« Quando il professionismo entra dalla porta, lo sport se ne esce dalla finestra ». Questa *manchette* piena di verità, è apparsa recentemente sull'*Ami des Sports*, il settimanale di Frantz Reichel, ex-nazionale di palla ovale, membro del C.I.O. ed assertore del dilettantismo più puro. Essa rappresenta lo spirito dell'olimpismo sportivo.

In Italia però il Fascismo non ha invocato il mònito olimpionico per richiamare tutti alla difesa, alla valorizzazione del dilettantismo in campo sportivo, perchè quando si afferma, come avviene da noi, che lo sport è salute e serve al miglioramento della razza; quando si vuole, come fanno le nostre Istituzioni, che tutta la gioventù curi la salute del corpo attraverso la cultura fisica, indubbiamente si dà il bando allo sport professionistico fine a se stesso, per valorizzare l'esercizio fisico a scopo ricreativo.

Il dilettantismo olimpionico (i diversi mali che affliggono altrove lo sport hanno reso necessaria questa nuova definizione del campione puro) trova dunque i nostri sportivi, così come lo spirito della nostra propaganda, in regola con le leggi del C.I.O. Però è sempre bene conoscere questa legge ferrea, che ammette ed esclude atleti dai campionati mondiali, anche perchè essa è talvolta frutto di compromessi imposti dalle circostanze e dai tempi, ma comunque dimostra sempre la fermezza, la volontà dei legislatori di innalzare sempre più la figura del dilettante, di farne veramente il simbolo della forza sportiva di una Nazione.

Quando De Coubertin alla Sorbona presentò nel 1894 il progetto di rinnovare le Olimpiadi, non solo non esistevano le Federazioni Sportive Internazionali per ogni disciplina, ma lo sport era ben lontano dall'attuale diffusione, sicchè i mali che attualmente lo minano (e si tratta di mali materiali d'interessi egoistici) non erano conosciuti. Il professionismo è infatti un portato della maggiore diffusione dello sport, diventato forma spettacolare (ecco perchè il Fascismo ha voluto e vuole i campi sportivi comunali, sottraendoli così alla speculazione del privato e mettendoli a disposizione di quei cittadini che vogliono ricrearsi) ed incitante quindi speculatori ad organizzare riunioni con attori ricercati e pagati per ritrarne lucro.

La diffusione sempre maggiore dello sport ha creato la necessità di un numero stragrande di incontri internazionali, che talvolta, con la loro frequenza, sminuiscono persino il significato delle Olimpiadi e creano quelle riprovevoli forme di professionismo larvato, talvolta incoraggiate dagli stessi dirigenti. Non si deve però pensare che il professionismo sia sempre condannabile, poichè vi sono in ogni sport dei professionisti valorosi e degni di rispetto; però lo sport fatto da costoro non va mai confuso con lo sport olimpionico, che è la espressione viva della forza di una Nazione, del valore di una razza, della volontà di un popolo intero.

Il professionista e l'uomo di eccezione, è l'atleta curato da allenatori speciali, disputato da imprenditori per la sua forza fisica e l'attrazione che esercita nel pubblico; è l'uomo che dal suo sforzo ritrae un lucro e cerca talvolta di destreggiarsi per mantenere il suo primato. Lo sport dilettantistico è soprattutto cavalleria del corpo, ricreazione dello spirito. Il dilettante non è l'uomo di eccezione, ma l'esponente di un metodo. L'educazione fisica è da lui intesa come il patrimonio di tutta la gioventù; le Federazioni Sportive Nazionali dànno a questa gioventù un metodo per addestrarsi; le gare selezionano i giovani, li affinano, migliorano il sistema, balza fuori il campione, vince il migliore. Scuola di volontà e di sacrificio è quella che crea questo campione: volontà nella preparazione, sacrificio per trovare il tempo di prepararsi. Ambizione anche di rappresentare la propria Nazione in un grande raduno internazionale

L'Olimpiade è dunque una lotta di esponenti delle varie razze e dei diversi metodi e De Coubertin, perchè ognuno dei contendenti gareggiasse con lealtà e cavalleria, doti proprie del dilettante, mise in onore il giuramento olimpionico, che viene pronunciato durante la cerimonia di apertura dei Giuochi e commuove anche il più incallito degli sportivi. Esso ripete come in ognuno dei competitori sia vivo lo spirito di difendere, con onore e fermezza, il valore sportivo del proprio Paese.

Il barone De Coubertin creò così la prima formula del dilettante olimpionico, comune a tutti gli specialisti, perchè il dilettante deve avere figura unica. Le leggi create in seguito sono fatte per difendere la fisonomia del dilettante olimpionico.

Sorsero poi le Federazioni Sportive Internazionali e vennero gli assalti a tutto il congegno del C.I.O. Ogni Federazione creò una sua definizione del dilettante e si delineò così il primo urto.

Il dissidio più acuto si pronunciò in campo calcistico, ed uno dei sintomi che si era sulla cattiva strada, si ebbe attraverso l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra, che fece la sua ultima apparizione in questo torneo olimpionico ad Anversa nel 1920. Essa infatti ritenne che la qualifica di dilettante adottata dalla I.A.A.F. e la tolleranza usata nei diversi Paesi attorno ai compensi, non siano intonate al concetto olimpionico. Comunque il problema del dilettante in seno al C.I.O., sotto la sua nuova veste, apparve nel Congresso tenutosi a Roma nel 1923. Erano sorte le Federazioni internazionali per ogni sport: quale contegno adottare di fronte al dilettante qualificato in diversi modi? Ecco il nuovo problema al quale rispose Praga nel 1925 con la seguente definizione:

« *Lo Statuto del dilettante stabilito dalla Federazione Internazionale è osservato per la ammissione degli atleti ai Giuochi. Tuttavia gli atleti debbono soddisfare alle condizioni seguenti: Non potrà essere qualificato per partecipare alle Olimpiadi: a) colui che è, o che con conoscenza di causa è stato professionista nel suo sport o in un altro sport; b) colui che avrà ricevuto rimborsi di guadagni perduti* ».

Dopo Praga la I.A.A.F. ammise il diritto ai rimborsi del mancato guadagno e non passò molto tempo che la Federazione Internazionale di Tennis autorizzò per suo conto la riqualificazione dei professionisti. Due Federazioni internazionali si sono dunque messe fuori della legge olimpionica ribadita anche a Berlino nel 1930. Un anno fa anche la Federazione Internazionale di Hockey su ghiaccio (lo sport dei grandi alberghi) ammise anch'essa il rimborso del mancato guadagno.

Dal 1896 a questa parte tre sports si sono messi fuori dello statuto del dilettante del C.I.O. e quindi dei Giuochi olimpici; ma il dilettantismo è unico e l'atteggiamento del C.I.O. non può essere che lineare. Perchè questi sport siano di nuovo ammessi alle Olimpiadi, una sola è la via da seguire: le Federazioni nazionali devono insistere presso i poteri centrali, perchè, nel campo dei puri, sia rispettato il dilettantismo olimpionico. Turbare la formula olimpionica è dannoso: l'olimpismo non rispecchierebbe più quella che è la forza sportiva delle diverse Nazioni, creerebbe dei privilegiati, favorirebbe gli sport spettacolari a danno di quegli esercizi fisici che sono la base del miglioramento della razza.

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Come si annuncia la fase finale

La mobilitazione delle squadre azzurre A e B ha fermato per due domeniche il Campionato. Ora che la sosta è finita vogliamo esaminare qual'è la situazione attuale nelle due serie e con quali caratteristiche riprenderà la battaglia per lo scudetto?

Tra le vedette la fisionomia della lotta è della massima semplicità ed evidenza. Due squadre sono in contesa per il successo finale. Solo esse sono in condizioni e hanno la capacità di succedere all'Ambrosiana. Tutte le altre, anche le meno distaccate, sono fuori questione. Queste due candidate al massimo titolo sono — chi lo ignora? — Juventus e Roma. Ed è anche arcinoto che i torinesi hanno tre punti di vantaggio. Ora la questione è di vedere se, dieci partite essendo ancora in programma, questi tre punti siano per la Roma una barriera insormontabile o se viceversa essa possa giungere a volgere in proprio favore le sorti della contesa. Posto in questi termini il problema, non resta, per risolverlo, che consultare il calendario, e, in base alle partite che juventini e romanisti devono giocare, valutare le rispettive probabilità delle antagoniste impegnate nell'appassionante duello che si svolgerà ormai a distanza. I due incontri diretti si sono infatti effettuati e il conto si è chiuso alla pari: a Torino han vinto i bianconeri, a Roma i giallo-rossi.

Cosa può fare la Roma ?

Sulle dieci partite che restano da giocare, sia la Juventus come la Roma ne devono sostenere sei fuori e quattro in casa. La Juventus deve incontrare su campo avversario il Legnano, il Napoli, il Bologna, il Torino, il Brescia e il Livorno; la Roma: il Casale, la Lazio, l'Ambrosiana, il Legnano, il Milan, il Brescia. La Juventus deve ospitare: la Triestina, la Lazio, il Modena, l'Ambrosiana; la Roma: il Livorno, la Pro Vercelli, il Torino, il Genova.

Un bilancio a colpo d'occhio — son calcoli arbitrari e quanto mai fragili, ma non c'è altro da fare — permette di concludere che Juventus e Roma hanno un cómpito pressochè identico. All'una e all'altra il calendario sembra assegnare con perfetta equità partite piane e partite difficili, sicurezze e grattacapi nella stessa misura.

Non è il caso di passare in rassegna tutti i venti incontri e soppesarne, uno per uno, il grado di pericolosità o meno per la Juventus o per la Roma. Basterà dire che due grossi scogli sono in vista per ognuna: il Napoli e il Bologna per i leaders, l'Ambrosiana e il Milan per i romani. Con ciò non si vuol dire che tutte le altre partite siano già vinte per le due squadre di testa, ma, a meno di sorprese, queste non dovrebbero pesare.

Teoricamente la Roma può vincere il campionato. Ma questa ipotesi, seppur si può fare, si deve calcolarla indubbiamente piena solida di quella contraria. Son quattro punti che la Roma dovrebbe totalizzare in più della Juventus per mangiarle il vantaggio attuale e sopravvanzarla. E' un'impresa che anche i più fervidi sostenitori della squadra di Bernardini devono riconoscere, almeno, estremamente difficile.

A Roma si conta molto sulle partite che la Juventus ha da giocare a Bologna e a Napoli: partite-chiave che nei calcoli di quegli appassionati possono decidere la battaglia in favore degli atleti del cuore. I quali, sempre secondo quelle previsioni, supereranno il doppio ostacolo milanese, aggiudicandosi le due vittorie che sono assolutamente indispensabili affinchè tutto l'edificio possa reggersi. A Torino si valutano esattamente le insidie del Littoriale e dell'Ascarelli, i due più scabrosi campi che la Juventus deve ancora affrontare. Ma si pensa anche che l'Ambrosiana, in grande ripresa, come segnala il 5-3 di Modena, e l'estroso e sempre pericoloso Milan, siano duri avversari per la Roma. Eppoi ci son sempre quei tre punti di vantaggio che sembrano davvero un insuperabile punto fermo nel ragionamento.

La salda posizione della Juventus

Se poi trasportiamo la questione dal terreno astratto delle previsioni su quello sodo dell'attuale efficienza delle due antagoniste, non si può che giungere alle stesse conclusioni. Le ultime partite hanno mostrato juventini e romanisti in forma. Nulla autorizza a ritenere che, alla ripresa, la Roma si presenti ancor migliorata e invece la Juventus in declino. Ci si ritrova dunque davanti a quei tre punti che insieme con le sue magnifiche doti intrinseche e la sua saldezza fanno, della Juventus, la favorita per la vittoria finale. Il vantaggio non è tale da far dormire gli ammiratori dei bianco-neri tra due guanciali, ma nemmeno è tale che anche una squadra come la Roma possa smantellarlo.

Si è detto che le squadre che seguono immediatamente le due di testa hanno inesorabilmente preclusa ogni speranza di successo. La condanna è brutale ma giusta. Dopo che il Napoli e il Genova ebbero perso contatto coi leaders, restava ancora in lizza il Bologna. Ma anche gli ex-campioni nell'ultima giornata di campionato inseritasi tra la partita di Berna e quelle di Oporto e Bilbao sono stati liquidati, come pretendenti allo scudetto, sul campo della Roma. La squadra emiliana è ora come il Genova a sette punti dalla Juventus e a quattro dalla Roma. Nulla più da fare dunque per i due undici in rosso-blu. Il Napoli è distaccato di altri due punti e non potrà pertanto che tenere a distanza, come fa ora, le squadre di centro.

Le caccie a cavallo

L'appuntamento di caccia di ieri, tenutosi nel pittoresco e signorile campo ostacoli di Sassi, gentilmente concesso dal generale comandante della Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio, ha raccolto una folla elegante di amatori del nostro *sport*.

Abbiamo notato il generale Calcagno e signora, il console generale Mastromattei, il generale Fè d'Ostiani, il colonnello Lusiona e signora, la signora Gamerra e signorina, la contessa D'Albertis, la contessa Avogadro di Vigliano, la contessa Zileri dal Verme, la marchesa Honorati e signorina, la marchesa D'Afflitto, l'ing. Rezzonico e signora, le signore Montalcini, Bodo, Natta e Soleri, la contessa La Forest de Divonne e signorina, le signorine Santarosa, Capriolo e Coen-Rocca, il comm. Falliace, l'avv. Bodo, il dott. D'Assat e molti altri.

Master hunts-man il colonnello Honorati; *field master* il conte Grisi della Piè, seguiti, a cavallo, dalla signorina Coen-Rocca, col. Gamerra, conte Ferdinando di Collobiano, maggiori Doprecato e Racca, capitani Altobelli, Ferruzzi e Vallese, i quali guidavano ognuno una sezione di sottotenenti della Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio; capitani Baschieri, Anguissola e Custoza, tenenti Galanti, Ferraioli, Salvati e Gonnella; ufficiali della Scuola di Guerra, tra i quali il col. Rosmini, i ten. col. Maccario e Boselli, ed il capitano Duranti; molti ufficiali del Nizza Cavalleria: col. Imoda, magg. Cavalchini Garofoli, capitani Vittorio Calvi di Bergolo, San Marzano, Rossi; il magg. Chieli del Corpo d'Armata, l'avv. Cappa Legora, il ten. col. Scattini. Fungevano da cani il cap. Mapelli, il ten. Levetzsaw, il conte Solaro, il cap. Costamagna. Volpe era il cap. Micheletti.

La cavalcata attraversa il campo ostacoli di Sassi per il largo viale, costeggiando il Po, ed inizia il galoppo superando la staccionata che limita il campo ostacoli; per le boscaglie di riva destra del Po, dove sono stati disseminati numerosi ostacoli, si dirige a San Mauro e di qui, dopo una breve sosta, riprende il galoppo e, superato un lungo discesone, costeggia il rio Dora sino a Tetti Sant'Anna. Un'altra sosta permette ai cani di ritrovare le traccie della volpe presso Cascina Ferraris. L'inseguimento finale avviene al campo ostacoli di Sassi. Gli onori della coda al colonnello Imoda.

Il prossimo appuntamento avrà luogo mercoledì 29 corrente, alle ore 13.45, a Bauducchi della Pianca sul torrente Banna.

Gare di tiro ad Alessandria

Alessandria, 22 notte.

Allo *stand* « Porta Marengo », organizzate dall'Associazione provinciale cacciatori di Alessandria, si sono svolte, alla presenza di un folto pubblico, importanti gare di tiro al piccione, dotate di 12 mila lire di premi.

Tiro medaglie (n. 19 concorrenti): 1. avv. Teobaldo Viglino di Torino, 10 su 10; 2. col. Giulio Poggi di Genova, 10 su 11; 3. Giuttini Vittore di Torino, 9 su 11; 4. Grasso Giovanni di Torino, 8 su 9; 5. Raspagni Giuseppe di Valenza, 7 su 8.

Tiro San Giorgio (L. 8000 di premi - n. 50 concorrenti): i primi cinque premi furono divisi tra i signori Negri Giulio di Voghera, Palazzolo Gioacchino di Asti, Sciallero Rinaldo di Genova, Maina Giovanni di Asti, Gheri Giovanni di Castelfranco Veneto, con 8 su 8; 6., 7. e 8. premio divisi fra i signori Bettiga Giuseppe di Vercelli, Ferrari Naborre di Cuneo e Carpini Antonio di Mortara, con 7 su 8; 9. e 10 premio divisi fra Rivera Mario di Vercelli e Rapos Quaglia di Alessandria.

Tiro Marengo (L. 4000 di premi - 57 concorrenti): i premi furono divisi tra dodici concorrenti, e precisamente: Grassi Giovanni di Torino, Gheri di Castelfranco Veneto, Aviotti Luigi di Valenza, Assarelli Tito di Asti, Bettiga Giuseppe di Vercelli, Frascolla De Tullio di Napoli, Vigonigo Bartolomeo di Genova, Bellini Sandro di Voghera, Dellachà Giovan Battista di Tortona, Cristiani Antonio di Casteggio, Cortini Antonio di Mortara e Rivera Mario di Vercelli, con 5 su 5.

Vittorie italiane al concorso ippico di Nizza

Nizza Marittima, 22, notte.

Al Concorso ippico di Nizza, la quarta giornata ha dato luogo ad un bella vittoria italiana. Ecco i risultati:

Premio Monte Carlo (percorso di caccia, 200 metri, 17 ostacoli, 39 partenze): 1. maggiore Formigli, dei Cavalleggeri Firenze, su Montebello; 2. capitano Mario Filipponi, dei Savoia Cavalleria di Pinerolo, su Granto; 3. Capitano Lequio, del Piemonte Reale Cavalleria di Roma, su Norgil; 4. capitano Martinez Hombe, spagnuolo, su Caida.

Premio della Turbie (600 metri, 13 ostacoli, 24 partenze): 1. capitano Filipponi, su Nasello, percorso netto 1'38"4/5; 2. capitano Horne, belga, su Sneta; 11 tenente colonnello Forquet, dei Cavalleggeri Firenze di Napoli, si è classificato quinto su Capinera.

Nel Gran Premio Monaco, terzo percorso del Premio di Montecarlo, il cap. Lequio, che montava Ardrath benchè classificato primo, avendo coperto il percorso netto, veniva squalificato per un piccolissimo fallo ad un ostacolo. Nello stesso premio il tenente Gutierrez dei Cavalleggeri Saluzzo di Pinerolo, si è classificato nel « flets ».

IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO « PIETRO BORDINO »

La grande prova riunirà tutti gli assi del volante

La partecipazione di Nuvolari e Arcangeli -- Chiron sul percorso -- Le iscrizioni hanno già raggiunto il numero di cinquantacinque

Alessandria, 22 notte.

L'VIII Circuito automobilistico *Pietro Bordino*, notevolmente modificato, quest'anno, nel suo percorso, è alla sua grande vigilia. Alla sede dell'Automobile Club si lavora attivamente per tutti i preparativi e l'attesa per questa grande prova di velocità è più che mai giustificata.

L'importanza della gara alessandrina, che va sempre più aumentando di anno in anno, e il suo interessante aspetto tecnico derivano in questa edizione dalla partecipazione dei migliori piloti che, dopo la gara di Montecarlo, attendono la prova di Alessandria come grande prova di appello.

Con la « Maserati » correranno Pietro Ghersi, Fagioli ed altri campioni, animati da grande volontà. Achille Varzi sarà presente con la « Bugatti » 2300, unitamente ad altri compagni di équipe.

Stasera hanno inviata la loro iscrizione Nuvolari e Arcangeli su « Alfa Romeo » otto cilindri di 2300 cmc., ed un forte gruppo di piloti che saranno al volante delle « 1750 » della Casa milanese. Con la iscrizione dell'Alfa il Circuito alessandrino viene ad assumere un'importanza veramente eccezionale.

In questa stagione infatti non abbiamo mai avuto una gara che riunisse allo *start* le « Alfa » di nuovo tipo, le Bugatti vittoriose a Tunisi e a Monaco, e le « Maserati », tutte macchine pilotate dai migliori campioni che vanti oggi l'automobilismo internazionale. A questi si aggiunga la probabile partecipazione di Caracciola, il vincitore delle « Mille Miglia » sulla sua possente Mercedes 7 litri, e quella di Chiron (che stasera era ad Alessandria) con la nuova Bugatti 2300, e si avrà un'idea della grande battaglia che si prospetta per domenica prossima sul bel circuito alessandrino, una battaglia che trova riscontro solo nei « Grand Prix » dei tempi d'oro dell'automobilismo internazionale.

Ecco l'elenco degli iscritti a tutt'oggi:

1. Bianchi Giuseppe (Salmson 1100); 2. Martinatti François (Salmson 1100); 3. Minozzi Giovanni (Bugatti 2000); 4. Serra Giovanni (X. 1100); 5. Gola Emilio (Bugatti 2300); 6. Lorenzoni Ernesto (Bugatti 1500); 7. Monti Gino (Maserati 2000); 8. Pori Guglielmo (Bugatti 2000); 9. Toti (Maserati 2000); 10. Pratesi Albino (Salmson 1100); 11. Fagioli Luigi (Maserati 2500); 12. Baruffi Pino (Bugatti 1500); 13. conte Gigi Premoli (Bugatti 1100); 14. Benoit (Amilcar 1100); 15. Marret Victor (Salmson 1100); 16. Pilotti Egidio (Delage 2000); 17. Ghersi Pietro (Maserati 2500); 18. Comotti Jean (Salmson 1100); 19. Ternelli Arnaldo (Bugatti 1500); 20. Levi Giorgio (Salmson 1100); 21. Ardizzone Filippo (Salmson 1100); 22. Cassone Gino (Fiat 1100); 23. Bellingeri (Itala 3000); 24. Facchetti (Itala 3000); 25. Gerardi (Amilcar 1100); 26. Lorenzoni Giorgio (Fiat 1100); 27. Principe Di Cerami (Maserati 2500); 28. Berardi (X); 29. Corsi (Maserati 1100); 30. Conte Georges D'Arnoux (Bugatti 2000); 31. Del-Re Luigi (Lombard 1100); 32. Giorgi Domingo (Lombard 1100); 33. X. X. (Talbot); 34. X. X. (X); 35. X. X. (X); 36. Bisighin Eugenio (X. 1100); 37. X. X. (Fiat 1100); 38. X. X. (Alfa Romeo 1750); 39. Burgaller (Bugatti 2000); 40. Von Morgen (Bugatti 2000); 41. Principe Leiningen (Bugatti 1500); 42. Varzi Achille (Bugatti 2300); 43. Palumbo Eugenio (Amilcar 1100); 44. Conte Luigi Di Castelbarco (Maserati 2500); 45. Carnevali Sergio (Rally 1100); 46. X. X. (Maserati 2500); 47. Tuffanelli Giuseppe (Maserati 1100); 48. Paschetta Spartaco (Fiat 1100); 49. Nuvolari (Alfa 2300); 50. Arcangeli (Alfa 2300); 51. Ferrari (Alfa 1750); 52. Cagnato (Alfa 1750); 53. Severi (Alfa 1750); 54. Alloati (Alfa 1750); 55. Siena (Alfa 1750).

Campbell a quattrocento all'ora?

Londra, 22 notte.

A quanto si afferma sir Malcolm Campbell che l'anno scorso col suo *Uccello Azzurro* stabilì sulla spiaggia di Daytona il record mondiale di velocità su terra con 245 miglia e 7/10 all'ora vuole migliorare ancora il suo record. Questo nuovo tentativo egli intende compierlo nel maggio 1932 nella Nuova Zelanda dove nell'autunno prossimo verrà esposta la sua automobile. A questa verranno apprestate alcune modifiche suggerite dall'esperienza e sarà applicato un nuovo e più potente motore.

Deliberazioni della Federazione atletica

La « Maratona di Torino » gara di campionato

Roma, 22 notte.

Si è svolto ieri il Congressino dei presidenti dei Comitati regionali della Fidal. All'adunanza, che è stata presieduta dal presidente on. Ridolfi, ha presenziato l'on. Ili Bacci, Commissario del C.O.N.I.

Approvate le provvidenze prese dalla Presidenza Federale nei riguardi dei Comitati regionali, si è deliberato di non provvedere alle riconferme dei Comitati in tutte le provincie italiane. Saranno così soppressi tutti quei Comitati provinciali i cui dirigenti hanno dimostrato fino ad oggi incapacità di funzionamento e disinteresse nei riguardi della organizzazione cui erano stati preposti.

Il problema dei rapporti della Fidal con le altre organizzazioni è stato oggetto di lunga discussione. I convenuti si sono trovati concordi nel ritenere indispensabile al maggiore sviluppo dell'atletica leggera una più intima collaborazione della Fidal con le altre organizzazioni del Regime e in particolare con l'Opera Nazionale Balilla.

Altri importanti argomenti che hanno interessato particolarmente tutti i partecipanti all'adunata è stato quello riguardante i campi sportivi. A questo proposito è stato deciso che tutti i Presidenti dei Comitati regionali dovranno inviare alla Presidenza federale un dettagliato rapporto sulla situazione dei campi sportivi nelle rispettive regioni. La Presidenza federale provvederà poi a riferire al Coni su detto rapporto perchè vengano presi i provvedimenti del caso. L'on. Ridolfi ha sostenuto la necessità di rendere le manifestazioni atletiche più snelle e veloci, con programma ridotto della durata di poche ore e organizzate in modo perfetto.

Per i trasferimenti di atleti da società a società, i convenuti hanno approvato le disposizioni emanate all'inizio dell'anno dalla Presidenza federale. Per i passaggi di categoria è stato deciso di adottare in proposito un unico e ben determinato criterio. Saranno pertanto compilate apposite tabelle base onde poter provvedere alla fine di ogni anno ai passaggi suddetti. E' stato deliberato allo scopo di creare un forte nucleo di atleti *juniores* e di favorire l'afflusso a questa categoria degli allievi; di limitare invece la possibilità di passaggi dei *juniores* nella categoria *seniores*.

Si è provveduto infine all'assegnazione di alcune tra le più importanti prove di campionato, che sono state così distribuite:

Campionato italiano allievi, 3 maggio, Milano, Soc. Sportiva Ambrosiana — Campionato centro-meridionale maratonina (corsa), 3 maggio, San Ferdinando delle Puglie, Unione Sportiva Postiglione — Campionato italiano *seniores*, prima prova, serie A, 24 maggio, Milano, Sport Club Italia — campionato italiano *seniores*, prima prova, serie B, Bologna, Bologna Sportiva, 31 maggio — Campionato italiano staffetta metri 3000 per 3, Coppa Mazzuoli, 14 giugno, Firenze, Società Giglio Rosso — Preparazione *decathleti*, primo giorno, 14 giugno, Firenze, Comitato regionale toscano — Campionato italiano maratonina (corsa), 21 giugno, Firenze, Società Giglio Rosso — Campionato italiano *seniores*, seconda prova, serie A, 28 giugno, a Padova, Gruppo Sportivo Fascista Padovano — Campionato italiano maratonina (marcia), 28 giugno, a Roma, Società Sportiva Fiamme Nere — Campionato italiano *seniores*, seconda prova, serie B, 26 luglio, a Roma, C. R. Laziale — Campionato italiano *juniores*, 2 agosto, a Bologna, Bologna Sportiva — Campionato italiano *seniores*, terza prova, serie A, 6 settembre, a Firenze, Società Giglio Rosso — Gran Premio Fidal, 13 settembre, a Bologna, C. R. Emiliano — Campionato italiano maratona (corsa), 4 ottobre, a Torino, organizzato da *La Stampa* e da *La Gazzetta dello Sport* — Gran Premio delle Regioni, finale centro-sud, 11 ottobre, a Napoli, C. R. Campano — Campionato italiano *decathlon* e staffetta metri 3000 per 3, a Napoli, C. R. Campano.

Il compiacimento del Duce per la manifestazione atletica universitaria

Roma, 22 notte.

La classifica per atenei dopo i campionati nazionali atletici universitari che hanno avuto il loro epilogo ieri allo Stadio del Partito, non è stata ancora ufficialmente compilata. Essa però molto probabilmente e salvo modifiche per reclami che fossero stati presentati all'ultimo momento, dovrebbe essere la seguente: 1. Guf di Genova, 2. Guf di Trieste, 3. Guf di Bologna, 4. Guf di Padova, 5. Guf di Torino, 6. Guf di Pavia. Seguono gli altri atenei molto distanziati nel punteggio. Da quanto ci è dato sapere il Duce si è vivamente compiaciuto della manifestazione atletica universitaria dichiarando che essa è stata la più bella espressione di forza della giornata di ieri e che d'ora innanzi l'adunata atletica goliardica segnerà il maggiore avvenimento della festa nazionale del Natale di Roma.

Una riunione a Barcellona del Comitato Internazionale Olimpico

Roma, 22 notte.

Il 24 corrente a Barcellona avrà luogo la riunione del Comitato Internazionale olimpico. L'Italia sarà rappresentata dal suo delegato anziano Generale Montù e dal conte Bonacossa. Il terzo membro dell'Italia, che era l'on. Turati, è dimissionario, e perciò non interviene.

Una squadra di pugili italiani negli Stati Uniti

Roma, 22 notte.

La Presidenza della Federazione pugilistica italiana soltanto ieri ha potuto procedere alla formazione della squadra nazionale che dovrà difendere contro lo squadrone dell'America del Nord il prestigio del pugilato italiano. La composizione della squadra, dopo le recenti *tournées* della Nazionale a Budapest, a Brunn e a Monaco, in considerazione delle non buone prove fornite da qualche elemento e in considerazione anche della necessaria formazione di altra squadra che dovrà recarsi ai primi del prossimo mese per due combattimenti in Polonia; in considerazione infine della recente chiamata alle armi che ha eliminato qualche buon elemento, è stata delle più elaborate e difficili.

La squadra scelta, che dà buon affidamento per la sua omogenea composizione, è la seguente: pesi mosca: Rodriguez (Emilia), sceso di categoria per diminuito peso; pesi gallo: Dall'Orto (Lombardia); pesi piuma: Portaleone (Marche); pesi leggeri: Bianchini (Lazio); pesi welter: Desio (Lombardia); pesi medi: Longinotti (Emilia); pesi medio-massimi: Rossi (Emilia); pesi massimi: Rovati (Lombardia).

La squadra sarà accompagnata dal *trainer* della F.P.I., sig. Edoardo Garzena e da un rappresentante ufficiale della Federazione, comm. Mario Cobianchi. Tutti i componenti la squadra dovranno essere a Roma il 24 mattino per portarsi a Napoli nel pomeriggio dello stesso giorno. La squadra si imbarcherà a Napoli il mattino del 25 corrente sul piroscafo *Conte Biancamano* del Lloyd Sabaudo. La squadra italiana parteciperà il 13 maggio ad un torneo che avrà luogo a New York. Saranno presenti forti squadre americane, francesi e tedesche. Successivamente la nostra rappresentativa si recherà a Boston, dove si effettuerà un altro importante torneo.

Ciclismo

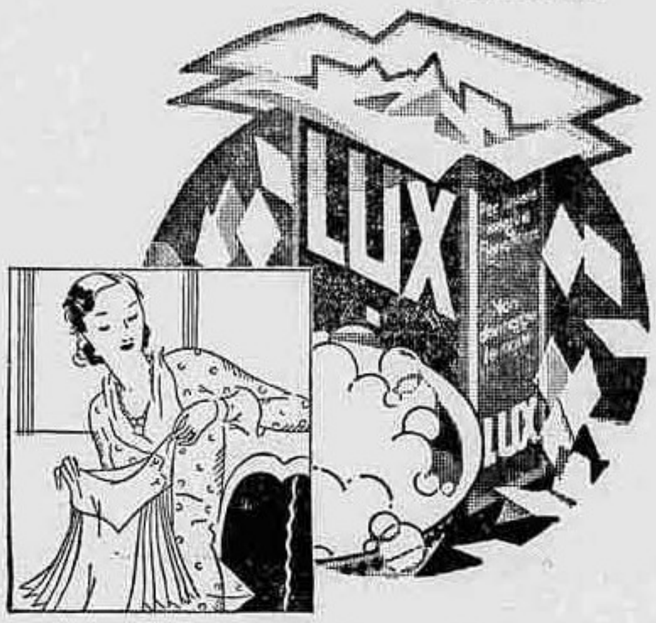
Frascarelli correrà il Giro di Germania

Roma, 22 notte.

Come si sa, al Giro ciclistico di Germania, che si effettuerà nel prossimo maggio, parteciperanno i seguenti corridori, per i quali l'Unione velocipedistica italiana ha dato il proprio benestare: Dinale, Pancera, Piccin, Carlo Moretti. Si apprende ora che l'on. Garelli, nella sua qualità di presidente dell'U.V.I., ha dato il benestare perchè all'importante corsa partecipi anche il romano Frascarelli.

IV° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
MOTONAUTICA e ACCESSORIO
dal 16 al 27 Aprile in MILANO
nel
PALAZZO DELLO SPORT
SALONAUTO - MILANO - Piazza DUOMO, 17 - Tel. 89-508
Biglietto d'ingresso da Piazzale 6 Febbraio . . . L. 5 —
Biglietto d'ingresso dalla Fiera di Milano . . . » 3,50
Biglietto per gli iscritti all'O. N. D. . . . . » 2,50
Riduzioni Ferroviarie per Viaggiatori

PREPARATO DI FAMA MONDIALE PER LA SUA PUREZZA
Abbondante schiuma che lava senza bisogno di strofinare



FINO al momento in cui il Lux viene messo nel recipiente, come se fosse un fiume d'argento, nessuna mano l'ha toccato. Il pacchetto viene sigillato al momento della confezione, in modo che il prodotto rimane assolutamente puro, esente di polvere e contaminazioni provenienti dall'esterno.
E allora che ricca schiuma produce il Lux! Come si scioglie istantaneamente! Come diventano brillanti i Vostri abiti di seta, e come riescono morbide e soffici le Vostre lanerie!
Questa ricca schiuma di Lux ha un grande potere detergente e, senza strofinare o torcere, i Vostri indumenti delicati tornano ad apparire nuovi e freschi.
Se Vi arrischiate a lavare la Vostra biancheria e indumenti con un prodotto sconosciuto, presto o tardi saranno rovinati. Lux preserva il filato, e l'indumento può essere lavato ripetutamente senza il minimo danno. Il Lux è stato preparato appositamente per i tessuti delicati; per Vostra e nostra protezione, è confezionato in una scatola speciale.

LUX è sempre puro
LX 43-0133 IT
S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Un antipasto scelto promette un pranzo scelto!

quindi sempre
ANTIPASTO
"La gran marca Italia"
ARRIGONI

MOBILI FABBRICA Esposizione Facilitazioni pagamento
STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - TORINO 48-229
Visitate concessionario Ditta FOA, via Carducci, Asti